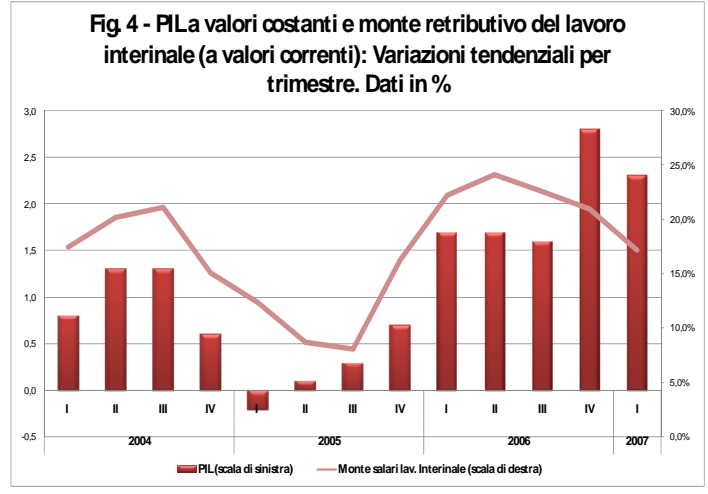
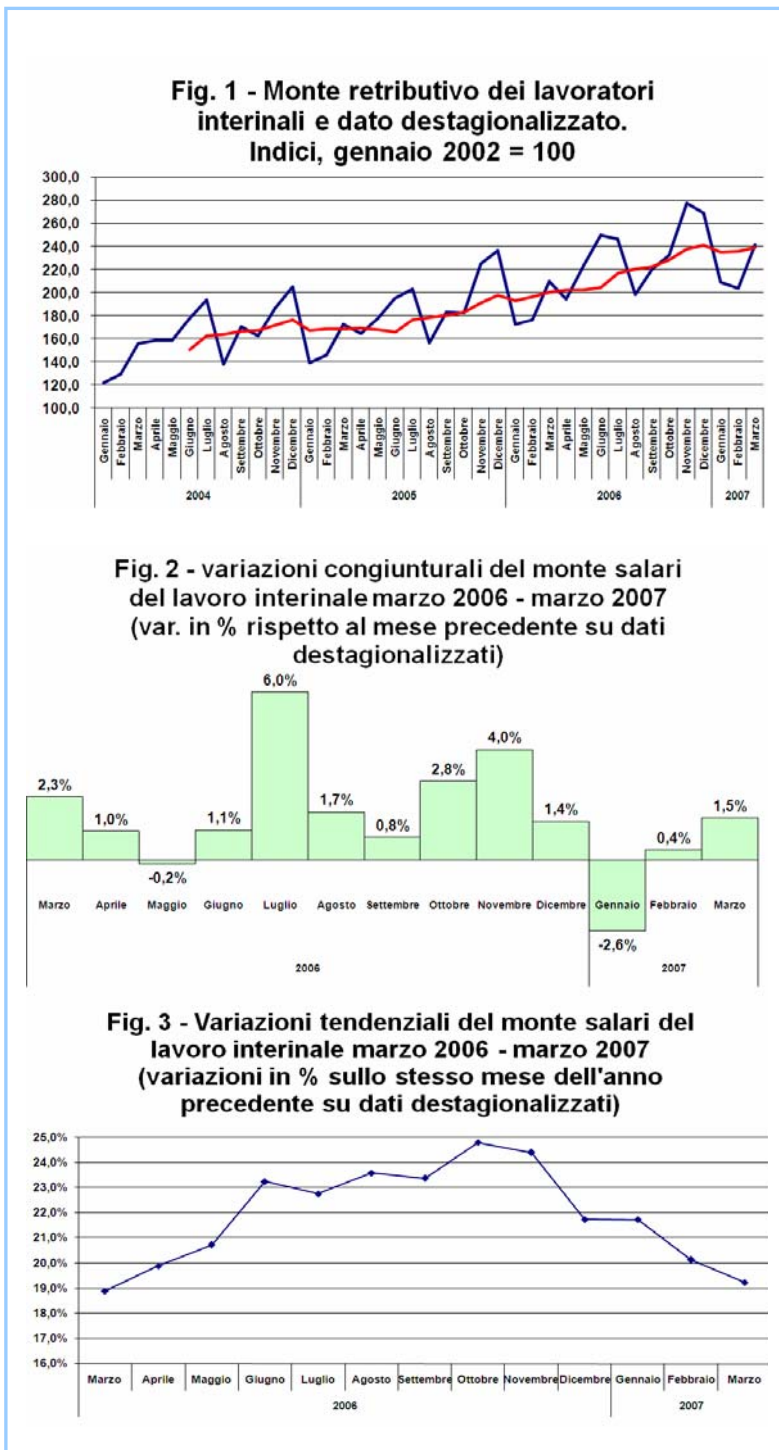


Le retribuzioni del lavoro interinale. Dati aggiornati a marzo 2007
Analisi congiunturale e tendenziale sui dati destagionalizzati del monte retributivo mensile

È proseguita, nel mese di marzo 2007, la fase discendente dei tassi di crescita del monte salari dei lavoratori interinali iniziata a novembre 2006. La variazione **congiunturale** mostra un aumento dell' **1,5%** , contro il 2,3% conseguito nel marzo 2006 (**fig. 2**). La **variazione tendenziale** è pari a **19,2%** (**fig. 3**), in riduzione rispetto al +20,1% registrato a febbraio.

Il risultato del primo trimestre del 2007 conferma la forte sensibilità della domanda di lavoro interinale alla congiuntura economica. Il rallentamento dell'economia dell'inizio del 2007, ha avuto, infatti, una ripercussione immediata sull'andamento del monte salari dei lavoratori interinali, come mostra il confronto fra la variazione tendenziale, per trimestre, del Pil a valori reali e quella del monte salari del lavoro interinale (**fig. 4**).



Glossario :

- *Dato destagionalizzato: media mobile a sei mesi del dato grezzo (media del periodo gennaio - giugno seguita dalla media del periodo febbraio - luglio e così via. Costituisce un indicatore di tendenza).*
- *Variazione congiunturale: variazione in % rispetto al mese precedente*
- *Variazione tendenziale: variazione in % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*

La relazione fra lavoro interinale e occupazione dipendente complessiva: un confronto settoriale 2003-2005 attraverso i dati INAIL e ISTAT

1. In generale, il lavoro interinale viene descritto come uno degli elementi che compongono il più generale ricorso alla flessibilità esterna, soprattutto per fare fronte a variazioni congiunturali della domanda (i cosiddetti “picchi” produttivi) o per la sostituzione di personale momentaneamente assente. In realtà, sotto l’apparente omogeneità delle motivazioni, il ricorso al lavoro interinale, mostra dinamiche differenziate fra i diversi settori produttivi, anche in rapporto al complesso dell’occupazione dipendente.

2. A queste considerazioni si giunge mettendo a confronto i dati INAIL sulla distribuzione per settore di attività economica dei lavoratori interinali (si tratta dei lavoratori assicurati come interinali e che hanno svolto almeno un giorno di missione nell’anno di riferimento) con quelli riferiti al complesso degli occupati dipendenti per settore (ISTAT). Il confronto fra la **distribuzione del lavoro interinale fra i diversi settori produttivi (fig. 5)** con **l’incidenza del lavoro interinale sull’occupazione dipendente (fig. 6)** ci permette di svolgere alcune considerazioni:

- Nel periodo 2003-2005 si assiste a uno spostamento di quote di lavoratori interinali dalle attività manifatturiere a quelle dei servizi, soprattutto verso i settori del commercio, dei trasporti e dei servizi alle imprese;

Figura 5 - Distribuzione dei lavoratori interinali per settore di attività economica 2003-2005 (elab. su dati INAIL)

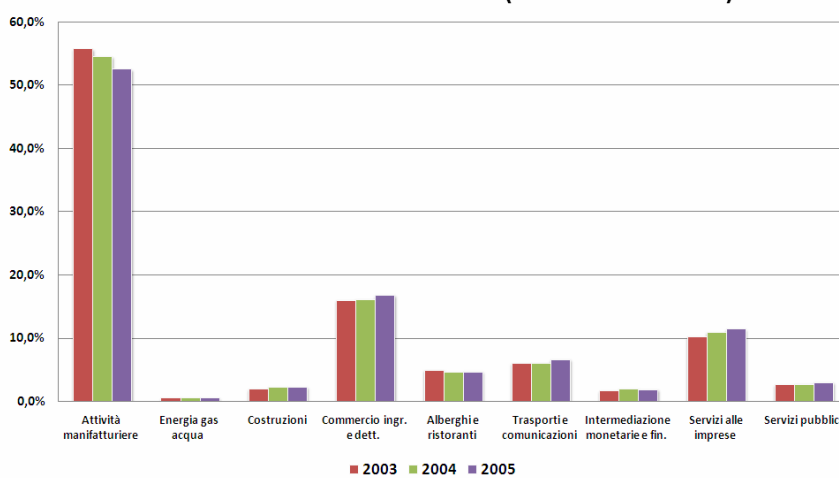
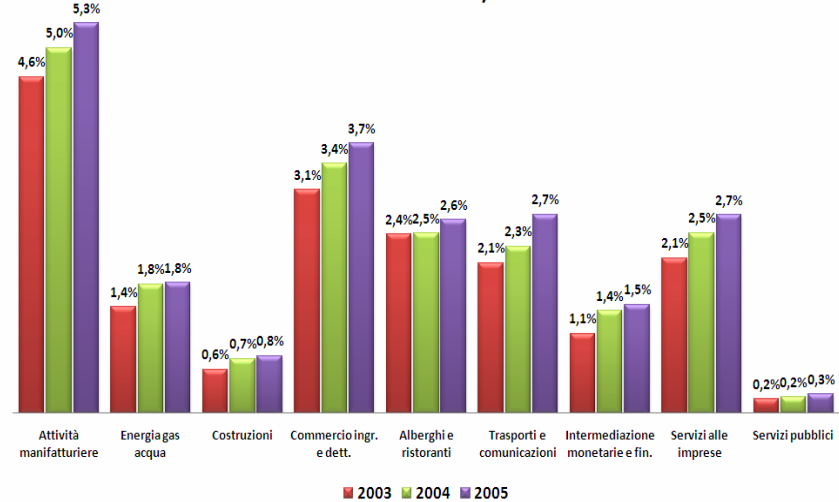


Figura 6 - Incidenza dei lavoratori interinali sull'occupazione dipendente per settore di attività economica 2003-2005 (elab. su dati INAIL e ISTAT)



news giugno 2007

- Allo stesso tempo, in tutti i settori aumenta l'incidenza del lavoro interinale, (considerato in termini di numero di occupati, ma non di giornate effettivamente lavorate) sul totale dell'occupazione dipendente.

Il confronto fra distribuzione settoriale e la relativa incidenza sul complesso dell'occupazione dipendente, mostra come la crescita del ricorso al lavoro interinale può essere considerata "neutra" rispetto alla generale dinamica dell'occupazione dipendente (fig.7). In altri termini, l'impiego di lavoro interinale può essere ricondotto a differenti motivazioni per i diversi settori produttivi. Se nel settore manifatturiero è possibile riscontare l'esistenza di un "effetto di sostituzione" (contemporanea diminuzione della quota di lavoratori interinali e aumento della loro incidenza), nel resto dell'economia prevale l'aspetto di complementarità fra lavoro interinale e l'insieme dell'occupazione dipendente (aumentano sia la quota di interinali impiegati che la loro incidenza sul lavoro dipendente).

